

Perché è il futuro, perché è una scommessa, perché è un investimento per la cultura e poi perché c'è bisogno di più giustizia sociale

Finalmente una proposta innovativa e poi nel programma del Pd ci sono idee interessanti per l'economia

DON GINO RIGOLDI COMUNITÀ NUOVA Pd perché parla di giovani e stranieri

Ho conosciuto personalmente alcuni esponenti del Partito democratico ed ho avuto modo di apprezzarne lo spessore. Non mi riferisco solo a Walter Veltroni, ma anche a persone di qualità come Rosy Bindi, Pierluigi Bersani o Anna Finocchiaro, alle quali darò la mia fiducia. Il programma è sicuramente importante, soprattutto quando si parla dei giovani e degli stranieri, che sono le due maggiori leve di sviluppo del paese. Ma tra il dire e il fare c'è di mezzo un lungo periodo di tempo necessario alla realizzazione di quanto promesso. Per questo è fondamentale l'affidabilità di chi parla di programmi elettorali.

STEFANO BIOCCHI "VITO" ATTORE C'è aria nuova nella politica italiana



Voto Pd perché Veltroni con la creazione di questo partito ha veramente portato un'aria di novità sulla scena politica italiana. E infatti i risultati si sono visti sul campo, il Cavaliere si è mosso subito seguendo questo esempio. Il programma del Pd non l'ho letto ma ho visto gli slogan e mi sono piaciuti, può sembrare stupido ma non lo è, come «non cambiate un governo, cambiate l'Italia». Sono cose belle, è veramente orientarsi verso una svolta della politica. Perché dal Pd questo mi aspetto, spero punti al bene comune e non individuale dei politici come invece è stato in questi ultimi decenni. Ecco cosa è mancato, e molto: si è stati al governo anche solo per stare al governo, e questo Veltroni l'ha capito. Bisogna dire basta alla politica fine a se stessa, che punta solo ai numeri che poi non contano, parlare di lavoro e di rinnovamento del paese. Ho anche apprezzato la scelta di correre da soli, è stata coraggiosa. E secondo me verrà premiata.

CHIARA SARACENO SOCIOLOGA Unica speranza di cambiamento

Voto Pd perché non è possibile fare altro. Perché è l'unica, esile, e sottolineo esile, speranza di un cambiamento possibile, della rottura di un equilibrio troppo consolidato. L'altra soluzione, che vinca di nuovo Berlusconi, la trovo francamente drammatica. Voto perché non si può non andare a votare, ma senza grandi entusiasmi, di aspettative ne ho davvero pochine. Nel programma ci sono molti pasticci, le donne sono sempre

troppo poche, c'è stata una rottura con la sinistra, ma non con la destra interna, il che mette in discussione temi importanti come la laicità e i diritti civili. Il cambiamento è più di facciata che sostanziale. Ma tant'è...non ci sono alternative. Almeno per il momento.

CARLO LUCARELLI SCRITTORE Veltroni e il progetto Pd mi convincono

Vado a votare il 13 aprile e con questo tipo di legge elettorale è già un passo importante. I cittadini infatti non sono minimamente coinvolti in questa campagna elettorale, soprattutto nella scelta dei propri possibili onorevoli. Conta solo la posizione in lista, spero che al più presto si faccia la riforma elettorale. Voterò il Pd di Walter Veltroni perché questo progetto mi convince e poi ho paura di quello che succederà nel caso in cui vinca Berlusconi ed il Pdl. Abbiamo già visto due volte al governo il Cavaliere, mi sa di vecchio, un po' di novità invece arriva solo dal Partito Democratico, che a mio parere dovrebbe però «spostarsi» un po' più a sinistra. Ma vorrei che il Pd «migliorasse» ancora. Penso che l'attenzione ad un tema come la mafia sia arrivata in ritardo, solo in questa ultima fase di tour elettorale, Rita Borsellino mi sarebbe piaciuta vederla candidata nel Pd. Sulla composizione delle liste c'è stato però un effettivo rinnovamento, anche se alcune rispondono ancora a vecchie logiche passate. Ho scelto il Pd perché credo che all'interno di questo nuovo partito si possano cambiare un po' di cose che in questo Paese non vanno. Veltroni in questo è stato intelligente e innovatore. Il quadro politico mi sembra già semplificato, il fatto che il Pd corra da solo a queste elezioni ha portato a cambiamenti generali positivi. Chiunque vincerà, dovrà fare importanti riforme strutturali, ed per questo penso sia meglio che alla fine vinca il Partito Democratico.

ALESSIA FILIPPI NUOTATRICE Pd perché servono facce nuove

Dobbiamo votare Pd, perché servono facce nuove e persone con progetti per noi giovani. Io mi alleo molto e spesso sono in giro per il mondo, ma a settembre ho ugualmente accettato l'offerta di candidarmi alle primarie, e sono stata eletta. Questo perché volevo dare una testimonianza del mio impegno a favore di questa forza politica. Conosco Veltroni e Melandri, persone speciali a cui non



avrei mai potuto dire di no, perché abbiamo davvero un ottimo rapporto. Sono convinta che loro possano far bene per questo Paese con entusiasmo e idee. Ne abbiamo grande bisogno. Io stessa, se avessi più tempo, cercherei di fare di più. Per adesso, il ruolo rimane una priorità. Ma questo non mi impedisce di invitare tutti a votare per il Pd, e a gran voce.

MARIO DEAGLIO ECONOMISTA La proposta del Pd è la più incisiva

Una volta avrei detto: «Aspetto di vedere chi candidano nel mio collegio». Ma oggi questa possibilità non ci è data, quindi voterò il Pd per esclusione. Non voto a destra per incompatibilità ideologica, non voto a sinistra perché, pur condividendone obiettivi e ideali, vi riscontro marcati errori di politica economica. La scelta si restringe così a due o tre possibilità, e quella del Partito democratico è la più incisiva. Inoltre il programma è sufficientemente realistico: non ci sono aree di nero nel modo in cui vengono posti i problemi, forse c'è qualche zona grigia, ma la politica - si sa - è l'arte del possibile.

ALESSANDRO DALAI EDITORE Perché Veltroni rappresenta il futuro

Il mio voto al Pd è soprattutto un voto di fiducia a Walter Veltroni che, nel bene o nel male, rappresenta il futuro del partito. Ho sempre votato centrosinistra, lo farò anche questa volta, nonostante il programma originario si stia sfarinando. Quando ho aderito alla fase costituente, non pensavo che mi sarei ritrovato con Massimo Cileale ed il prefetto Serra come candidati. Si era detto che si andava da soli, invece ci sono i radicali e Antonio Di Pietro. Si doveva fare un partito di centro-sinistra, ma si sta costruendo un partito di centro-centro con un po' di sinistra. Insomma, vorrei più coraggio.

SANDRO VERONESI SCRITTORE Perché ha impresso una svolta innovatrice

Voterò Pd perché è l'unica possibilità di arginare Berlusconi e al tempo stesso rilanciare la proposta politica in altre direzioni. Mi spiace che le elezioni politiche siano giunte troppo presto. La gestazione del nuovo partito richiedeva più tempo perché la nuova formazione si strutturasse meglio. Ma nonostante questo il Pd ha saputo imprimere una svolta innovatrice su tutti i temi: dall'economia alla politica, dalla sicurezza ai salari. Il modello sociale attuale si è esaurito, il Pd lo ha capito e si è proposto di costruirne uno nuovo. Ho percepito da subito questa novità. E bisogna riconoscerlo: grazie al Pd in Italia si respira un'aria nuova che prima delle primarie non si avvertiva.

DARIA COLOMBO ESPOLENTE DEI GIROTONDI Contro questa destra pericolosa

Credo fortemente nel Partito democratico in sé, non solo quale unica possibilità di salvezza da questa destra pericolosa. Il programma mi piace molto, soprattutto perché è realistico e realizzabile, non ha il sapore delle promesse che siamo tanto abituati a sentire in campagna elettorale. L'ha riconosciuto lo stesso Walter Veltroni: nessuno possiede la bacchetta magica, ci vorrà del tempo perché la scossa d'innovazione annunciata dal Pd metta radici e dia i suoi frutti. L'importante è possedere le competenze, la volontà politica e le energie necessarie per riformare il Paese.

GAD LERNER GIORNALISTA Può fare del bene all'Italia



Il Partito democratico può essere una risorsa preziosa per cambiare l'Italia: se si rafforza un grande polo riformista, superando gli steccati ideologici e le divisioni d'origine ottocentesca, allora sarà più semplice rinegoziare intorno ad esso, in termini meno ricattatori, le alleanze fallite nell'Unione. Solo allora, per governare il Paese, la sinistra potrà tornare ad unirsi. La vittoria del Pd può fare bene all'Italia quanto la vittoria del Pdl può farle male. Questo centrodestra è una somma di particolarismi e protezionismi, la sintesi perfetta tra il leader dei tassisti romani e il generale della guardia di finanza che usava l'aereo di stato per farsi portare i gamberoni freschi.

VITTORIO GREGOTTI ARCHITETTO Idea di progresso da perseguire

Al di là dell'antiberlusconismo, che non riesco tuttavia ad esaurire, mi pare che non vi siano alternative concrete. Credo per giunta che la strada intrapresa, anche se non ancora compiutamente espressa, indichi una prospettiva culturalmente interessante. Nel progetto del Pd c'è un'idea di progresso che val bene la pena di perseguire. Potrei aggiungere che conosco da molto tempo Walter Veltroni, un uomo colto, intelligente. Ma questo non è un argomento da campagna elettorale.

MARCELLO MESSORI PRESIDENTE DI ASSOGESTIONI Idee economiche interessanti

Voto Pd per tre sostanziali ragioni. La prima, la più importante: se in questi ultimi mesi il panorama politico è cambiato, se c'è stato un rinnovamento nella composizione dei partiti, con una conseguente semplificazione degli schieramenti, è merito del Pd. E non è poco. Un'altra ragione, legata alla prima, è il fatto che dopo molti anni di scarsa o nulla innovazione politica, mi sembra che la proposta di governo del Pd sia in-

vece innovativa. Se vincessi, avrebbe un modo diverso di governare rispetto al passato. Terzo motivo: ho trovato il programma, in particolare nella sua parte dedicata all'economia e alla politica economica, coerente e compatto, con idee interessanti. E, soprattutto, relativamente sostenibili.

ALESSANDRA MAZZI IMPRENDITRICE Pd, all'Italia serve più giustizia sociale

Voto Pd perché credo che alla base di ogni Paese civile ci debba essere la giustizia sociale ed un governo che non presta attenzione alle classi sociali più deboli non ha futuro. Ho sempre creduto nei valori della sinistra non solo come cittadina ma soprattutto come cattolica perché sono i valori del rispetto, del riconoscimento della dignità umana, dell'impegno a favore dei più deboli. Nella mia vita non ho mai avuto una tessera in tasca, ma oggi in questo Pd ho trovato un entusiasmo nuovo, una energia positiva che mancava da tempo nel panorama logoro della politica. Dobbiamo pensare a quale Paese lasceremo domani ai nostri figli. C'è un disperato bisogno, soprattutto da parte delle nuove generazioni, di poter ricominciare a credere in qualcosa.

CATERINA MOLARI GIORNALISTA CO.CO.PRO. Perché le prime parole di Veltroni sono state per i precari

Voterò Pd per due motivi principali. Uno: perché le prime parole di Veltroni alla presentazione ufficiale del programma sono state per me e per tutti quelli come me: milioni di lavoratori che hanno contratti a progetto, interinali, a termine... in un parola, per tutti i precari d'Italia. Due: perché lo sforzo fatto dal Pd in quest'ultimo anno, che ha portato all'unione di due partiti storici italiani, con estrazioni diverse, a tratti anche opposta l'una all'altra, è uno sforzo democratico che non ha precedenti nella storia politica del nostro Paese. In bocca al lupo, Pd!

GIOBBE COVATTA ATTORE Con Walter perché ha a cuore l'Africa

Certo che voto Pd: con affetto sfrenato nei confronti di Walter. Un affetto non solo di carattere familiare, legato a una lunga conoscenza - siamo anche stati in Africa insieme -, ma perché ne conosco per certo l'onestà intellettuale, i suoi timori e i suoi sconcerti politici. Ho una stima profondissima per lui, sono tra i primi firmatari del suo progetto e gli ho dato carta bianca. Totalmente.

MASSIMILIANO FUKSAS ARCHITETTO Rischiare altri 12 anni di berlusconismo

Voto Pd per tre motivi: 1) è il primo tentativo per cercare di semplificare la struttura dei partiti. 2) Perché Veltroni è il candidato premier che già denota un cambiamento: ha 20 anni in meno rispetto al candidato della destra. 3) La politica sociale e culturale ha con

Veltroni una grande attenzione. A chi non sa ancora cosa segnare sulla scheda elettorale li invito a riflettere: vogliono avere per altri 12 anni (5 come capo del governo e 7 come eventuale presidente della Repubblica) ancora il capo dell'opposizione? Berlusconi è un uomo che oramai è usurato dalla politica e averlo all'età di 84 anni ancora nei ranghi fa veramente paura».

ILARIA CATASTINI PRESIDENTE DI «ANIMA» C'è una nuova speranza

Parlo a titolo personale in quanto l'associazione che rappresento è apartitica e apolitica. Penso che quello che è accaduto in Italia con il Pd è un evento storico e questo paese ne aveva fortemente bisogno. Veltroni e il gruppo dirigente del partito hanno realizzato in poche settimane e mesi quello che in altri paesi è accaduto in anni, e già così si percepisce un'ondata fortissima di consenso e di attenzione rispetto a questa forza politica. La grande attenzione che dimostra il Pd verso i temi dell'ambiente, della responsabilità, del senso civico verso le donne e i giovani, offrono una visione di speranza di un nuovo sviluppo e di una nuova espressione democratica.

CARLO FEDERICO GROSSO AVVOCATO È una scommessa da vincere

Non ho il minimo dubbio: voto Pd perché mi sembra l'unica forza veramente innovativa che si presenta nel panorama politico. Mi sembra una grande scommessa che si deve vincere a tutti i costi. Il Pd può essere veramente la forza politica di rinnovamento in grado di fondare una nuova Italia.

GIUSEPPE SASSATELLI PROFESSORE È un investimento per la cultura

Darò il mio voto al Partito democratico chiedendo a Veltroni di "investirlo", in particolare, nello sviluppo della cultura, dell'istruzione, della formazione. Sono un docente universitario ma non vorrei che la mia richiesta venisse considerata, per così dire, "corporativa". Non rivendico semplicemente fondi per l'Università. Vorrei, invece, che il Pd facesse un investimento convinto nella conoscenza come motore di crescita, anche economica, del paese: da un partito nuovo questa è la vera novità che mi aspetto.

GUDDO FABIANI RETORE Per l'attenzione alla formazione

Siamo di fronte a una importante fase di trasformazione politica del paese e ho scelto Pd perché è la proposta, politica, con programma e leader più convincente e più vicina a quelli che sono i miei ideali: sono riformismo di sinistra. Poi, con il Pd al governo, mi aspetto una capacità più netta di puntare sullo sviluppo sociale, civile ed economico del paese e con un'attenzione particolare al problema dello sviluppo del capitale umano attraverso la ricerca e la formazione.

partito nelle recenti elezioni spagnole?

«Sono molto soddisfatto, abbiamo dovuto affrontare molte e serie difficoltà, ci siamo scontrati con il silenzio dei mass media e tuttavia siamo riusciti ad eleggere un deputato ed abbiamo ottenuto più voti di altri partiti che hanno eletto sei parlamentari, ad esempio del Pnv (partito nazionale basco Ndr). Posso dire che, in queste condizioni, il nostro è stato un ottimo risultato».

Quando verrà in Italia?

«Il 20 aprile, nell'ambito del Festival della Filosofia, parteciperò ad una tavola rotonda sul tema "etiche della rivolta. 1968-1989" che si terrà all'Auditorium di Roma».

Savater: in Italia avete la peggior destra d'Europa

di Toni Fontana

Fernando Savater, filosofo e scrittore (tra gli spagnoli è il più tradotto in Italia e nel mondo) è soddisfatto per il «grande successo» del piccolo partito, *Union Progreso y democracia*, che ha fondato assieme a un gruppo di intellettuali progressisti. Snobbato dalle tv e privo di finanziamenti ha ottenuto più di 300mila voti ed eletto un deputato. «Non vengo nel vostro Paese da quasi un anno, ma ci verrò presto. Leggo, mi tengo aggiornato, consulto i giornali che, in questo periodo, sono stati la mia unica fonte di informazione sull'Italia».

E che idea si è fatto?

«Beh, è sorprendente e preoccupante che la destra di Silvio Berlusconi possa rappresentare ancora un'opzione,

una scelta. Questo mi pare decisamente il rischio maggiore che sta correndo il vostro Paese. È altrettanto evidente che le forze di centrosinistra, progressiste, non sono state in grado di cementare un'alleanza sufficiente solida. C'è

«Da spagnolo non vorrei più vedere l'Italia degli scandali»

che preoccuparsi davvero».

Che cosa non le piace di Berlusconi?

«Quella italiana è la peggiore destra dell'Europa, la meno affidabile, è una destra che ha puntato sulla manipolazione dei mezzi di comunicazione, che non può attirare consensi, che non ha alcun fascino, che fonda il proprio pensiero solo sui soldi. Non vorremmo davvero rivedere l'Italia degli scandali».

In Spagna il PD è oggetto di molte attenzioni sulla stampa. Lei che idea si è fatto sulle affinità e sulle differenze con le forze del centrosinistra spagnolo?

«Ogni Paese ha la sua storia e soprattutto la sua classe politica. I partiti spagnoli sono differenti da quelli italiani. Credo, e mi auguro, che quella di Walter Veltroni sia una forza progressista di tipo nuovo, affidabile e concreta e soprattutto che non scelga la divi-

sione e il frazionamento. Mi pare che anche in Italia non manchino le incomprensioni tra chi si oppone alla destra. Qui in Spagna ne sappiamo qualcosa con *Izquierda Unida*».

Come valuta il risultato del suo

«Vedo nel Pd il tentativo di costruire una forza progressista di tipo nuovo»